

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 16 SETTEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LA GIORNATA

ROMA Lo Stabilitum passa il test del Senato: 113 sì, 71 no. Il tabellone conferma e dagli scranni di Fratelli d'Italia parte un lungo e sonoro applauso. Restano a braccia conserte gli alleati. Il penultimo atto della legge elettorale voluta con forza da Giorgia Meloni va in scena in una mattinata convulsa a Palazzo Madama. La legge che promette "stabilità" esce indenne dalle rapide del Senato, la maggioranza serra i ranghi con il voto palese.

LE NUOVE REGOLE

Proporzionale con premio di maggioranza per chi raggiunge il 42 per cento, tre preferenze da esprimere sulla scheda, capilista bloccati. Questi i capisaldi del testo definitivo spedito alla Camera dei deputati per il via libera finale. A inizio ottobre, quasi certamente con il voto segreto chiesto dalle opposizioni e un brivido per il governo. Tentato di mettere la questione di fiducia sugli articoli politicamente più sensibili della riforma. Banchi pieni al Senato per il via libera finale. Pure quelli dei ministri tutti convocati per evitare incidenti. Matteo Salvini e Paolo Zangrillo, Elisabetta Casellati e Anna Maria Bernini.

Giornata frizzantina. Con le opposizioni che pigiano il tasto rosso compatte e poi issano su cartelli

**L'APPELLO DI FDI
PER IL TEST FINALE
A MONTECITORIO:
«VOTATE COMPATTI»
IL CAMPO LARGO:
«TEMETE DI PERDERE»**

rossi e gialli: «No alla legge truffa». Strappati col sorriso dai commessi e dalla furia Antonio De Poli: il leader dell'Udc si fa il giro fra i banchi rivali, sequestra uno ad uno i manifesti di scherno. Niente al confronto della bagarre mattutina. Parte carico Matteo Renzi in dichiarazione di voto: «Non cambiate la legge elettorale per la stabilità ma perché al prossimo giro rischiate seriamente di perdere». E ci mette il carico il capogruppo dem Francesco Boccia: «Avete previsto che il 42% possa far scattare un premio fino a 70 deputati e 35 senatori, ma che idea di democrazia è?». Scintille tra Ignazio La Russa e il presidente dei senatori pentastellati Luca Pirondini, che tira fuori un fac-simile della scheda elettorale con il simbolo "Fratelli di

La protesta, con i cartelli «No alla legge truffa» dei senatori del centrosinistra durante le votazioni di ieri a Palazzo Madama



Arriva l'ok del Senato alla legge elettorale Le opposizioni: truffa

► La maggioranza compatta (con voto palese): 113 sì, 71 i no
Ora si passa alla Camera, con l'incognita dello scrutinio segreto

Casta" e la tocca piano: «Vi do un consiglio, nel listone metteteci Carroccia (il ristoratore indagato, ex socio di Andrea Delmastro, ndr). Da Fdi replica Andrea De Priamo, presidente della Commissione Affari Costituzionali e terminale ultimo della premier sulla riforma elettorale. «Se c'è un governo che, dal carcere ostativo, ha contrastato la ma-

fia è il governo Meloni: non abbiamo lezioni da prendere, non prendiamo lezioni da M5s». Apriti cielo. Per la Lega parla Andrea Paganella, braccio destro del segretario Matteo Salvini, tace il capogruppo Massimiliano Romeo che vede la nuova legge come fumo negli occhi ed è nel mirino della dirigenza leghista. Filippo Sensi è ispirato e sul banco

ha già una sfilza di caricature d'autore. C'è la faccia torva del generale Vannacci e la scritta "Dietro la collina". Tra i corridoi appare Antonio Razzi. Salvini fa slalom tra i cronisti in un completo a quadri, mocassino beige: «Come andrà Pontida? Benissimo». Si vota a mezzogiorno e tutto fila liscio per la maggioranza (salvo qualche problemino tecnico

che solerte Stefania Craxi segnala alla presidenza: le schede non funzionano). In tempo per un pranzo non frugale al ristorante del piano terra. Arriva anche il padrone di casa e si lancia in un pronostico sul voto finale alla Camera. «Perché dovrei essere pessimista sul voto segreto? Sono ottimista, a tutti conviene votare per una legge che assicu-

ra la vittoria e la governabilità con un voto in più» spiega a un drappello di cronisti Ignazio La Russa sull'uscio del ristorante. «Questa legge conviene a tutti. Non è un favore a nessuno». Sarà ma intanto un sondaggio Youtrend rimbalza all'impazzata nelle chat del centro-destra e corruccia gli sguardi fissi sugli schermi. Senza un'alleanza fra Meloni e Roberto Vannacci l'attuale maggioranza, ad oggi, ha scarse possibilità di ritornare a Palazzo Chigi con lo Stabilitum, prevede l'istituto. Con la corsa in solitaria dell'ex parà e la nuova riforma in vigore il campo largo potrebbe centrare il premio di maggioranza con 221 deputati e 110 senatori, il centro-destra si fermerebbe a 139 e 69. «Tutti voi state sperando che la legge venga affossata alla Camera, è il vostro grande desiderio inconfessabile» mette il dito nella piaga il capogruppo di Avs Peppe De Cristofaro.

L'INPUT DI MELONI

A dire il vero, e salvo contrordini improvvisi, l'input della presidente del Consiglio ai suoi è di accelerare. Chiudere in fretta la travagliata gestazione della legge elettorale che soppianderà il Rosatellum. La tabella di marcia sarà definita nelle prossime ore: spetta all'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali della Camera fissare il timing in vista dell'approdo in aula il 28 settembre. Voto definitivo pre-

**LA RUSSA: «RESTO
OTTIMISTA PER
IL VIA LIBERA
DEFINITIVO»
IL SONDAGGIO
SU VANNACCI**

visto dai bookmakers di governo tra la fine della prima e l'inizio della seconda settimana di ottobre. Magari subito dopo San Francesco che cade il 4 e chissà che qualcuno non decida di affidare il governo al santo di Assisi perché tutto fili liscio.

Il voto segreto che quasi certamente chiederanno le opposizioni resta pur sempre un'incognita. Come il numero di franchi tiratori (o tiratrici) pronti nonostante tutto a puntare i fucili contro lo Stabilitum durante il voto finale per affossare le preferenze. Dal Senato il meloniano De Priamo si appella ai suoi colleghi dell'altro ramo: «Auspicio che alla Camera possano confermare questa scelta». Il tempo dirà.

Francesco Bechis



1

IL "PREMIO"

Per vincere basta il 42%

È il vero "centro" della legge: la coalizione che supera il 42% prende anche il premio di maggioranza che consiste in 70 deputati e 35 senatori in più. Una norma concepita per garantire, a chi vince le elezioni, la piena governabilità. C'è un però: se nessuno supera il 42% non c'è ballottaggio, si va con il proporzionale puro

3

LE PREFERENZE

Prima i capilista poi le "crocette"

È la norma sulla quale, alla fine, si è dibattuto (e litigato) di più. Tornano le preferenze, anche se in maniera parziale. Nei collegi, infatti, il capolista sarà indicato dai partiti, quindi blindato. La scelta dei cittadini scatta dal secondo in poi: si possono dare tre preferenze, con le crocette, rispettando l'alternanza di genere

5

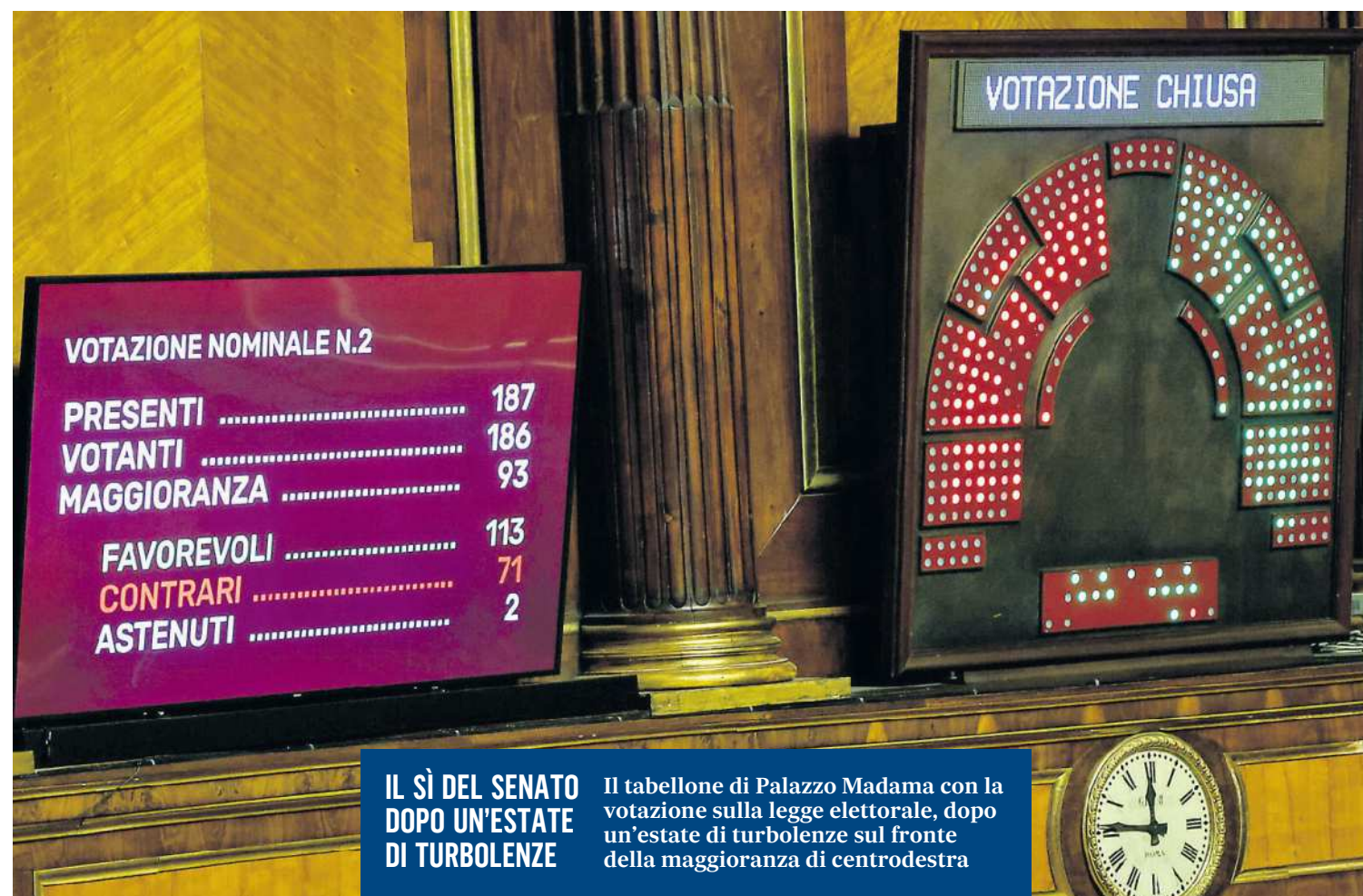
LE CANDIDATURE

400 mila firme per le nuove liste

Altro tema molto discusso e generatore di polemiche. La norma anti-cespugli è saltata, ma è stato innalzato a 6 mila per circoscrizione (quindi circa 400 mila a livello nazionale) il numero minimo delle firme da raccogliere per quelle liste che non hanno già una rappresentanza parlamentare

Quasi un eletto su due scelto con le preferenze Il nodo della raccolta firme

►Cosa cambia con lo Stabilitum: secondo i calcoli di Youtrend, il 43 per cento di deputati e senatori sarà indicato dai votanti. I possibili ricorsi alla Consulta



IL SÌ DEL SENATO DOPO UN'ESTATE DI TURBOLENZE

Il tabellone di Palazzo Madama con la votazione sulla legge elettorale, dopo un'estate di turbolenze sul fronte della maggioranza di centrodestra

IL FOCUS

ROMA Preferenze sì, capilista bloccati anche. Candidato premier da decidere prima e niente più collegi uninominali. È la rivoluzione *Stabilitum*, o – come lo hanno ribattezzato a sinistra – *Melonellum*. La nuova legge elettorale approvata

DAL 1993 QUESTO SAREBBE IL QUINTO CAMBIO DI LEGGE ELETTORALE (SESTO SE SI CONSIDERA ANCHE L'ITALICUM)

dal Senato e ora al vaglio finale della Camera, il sesto cambio di sistema con cui si eleggono deputati e senatori dal 1993 (quando nacque il *Mattarellum*) a oggi, un unicum a livello europeo. In sintesi: vince il primo che supera il 42% dei voti in entrambi i rami del Parlamento e si aggiudica così un premio di governabilità di 70 deputati e 35 senatori, fino a un massimo di 220 seggi alla Camera e 113 al Senato (estero escluso). Troppi, per le opposizioni, che già preparano i ricorsi alla Consulta. Se nessuno oltrepassa quella soglia, si torna al proporzionale (quasi) puro. Quattro anni fa, alle ultime Politiche, il centrodestra incassò il 46% circa contro un centrosinistra diviso in

tre. In questo modo fece incetta di collegi uninominali e si aggiudicò 237 seggi a Montecitorio (su 400) e 115 (su 200) a Palazzo Madama.

Capitolo preferenze, quello più dibattuto in queste settimane: secondo le simulazioni di Youtrend, alla fine il mix di crocette, capilista bloccati e meccanismo di "scorrimiento" (chi corre nel listino del premio deve farlo anche nei collegi plurinominali in posizione di testa, lasciando così libero il suo posto a chi viene eletto con le preferenze in caso di vittoria della coalizione), dovrebbe far sì che il 43% circa dei nuovi parlamentari sia deciso dalle scelte dei cittadini: il 44% alla Camera, il 42% al Senato.

Un po' meno di uno su due, ma comunque di più rispetto alle stime circolate che parlavano di uno ogni 4-5 eletti. E poi c'è il capitolo firme, su cui infuria la battaglia: alle nuove formazioni, per candidarsi, ne serviranno quasi 400mila. Il quadruplo di oggi.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMA VOLTA, NEL 2022, MELONI VINSE CON IL 46% DEI VOTI VALIDI GRAZIE AL SUCCESSO NELL'UNINOMINALE

2

IL PROPORZIONALE

Addio ai collegi uninominali

Nello *Stabilitum*, rispetto al precedente *Rosatellum*, spariscono i collegi uninominali, nei quali ogni partito – o ogni coalizione – indicava una candidato da votare. L'Italia verrà ridivisa in circoscrizione elettorali, tutte proporzionali per eleggere 322 deputati e 161 senatori. Gli altri con premio di maggioranza o all'estero

4

GLI SBARRAMENTI

Senza coalizione la soglia è al 3%

Per chi si presenta da solo, cioè non in coalizione, la soglia di sbarramento resta – come nel *Rosatellum* – al tre per cento. Per entrare in Parlamento, dovrebbe essere il caso di Azione di Calenda e Futuro Nazionale di Vannacci, bisogna superarla. In coalizione, per partecipare alla divisione dei seggi, basta superare l'1 per cento

6

IL PREMIER

L'indicazione di un nome

Non è previsto sulla scheda, ma alla presentazione delle liste in Corte d'Appello le coalizioni devono indicare il nome del candidato premier. Scelta non vincolante, certo, ma significativa politicamente. Nel centrodestra sarà Giorgia Meloni, il centrosinistra deve ancora decidere



LE MISURE

ROMA Buona la prima. Ma anche la seconda e la terza. Il governo si appresta a prorogare il taglio delle accise sul gasolio, confermando lo sconto sul diesel per altri 7-10 giorni. Una sforbiciata che stavolta rischia di essere più contenuta dei 17,1 centesimi al litro battezzati finora, scendendo a 10-11 centesimi. A tarda sera, il governo ancora lavora per dare un segnale in più, accompagnando allo sconto delle accise una misura alternativa. Con Giorgia Meloni in pressing per lanciare un segnale.

Provvedimenti alla mano, siamo al sedicesimo decreto da quando lo Stretto di Hormuz è costretto alla paralisi, il terzo rinvio dopo che Palazzo Chigi aveva annunciato il cambio di rotta: "basta sforbiciate, da ora in avanti misure mirate e selettive per le fasce più deboli". Ma metterle a terra si sta rivelando

MELONI TENTA FINO ALL'ULTIMO LA CARTA DEGLI AIUTI MIRATI SI CONTINUA A CERCARE UNA SOLUZIONE PER UN BONUS-BENZINA

più complicato del previsto, e di lasciare gli italiani soli alle prese con la fiammata dei prezzi non se ne parla. Già così, in barba ai quasi tre miliardi di euro spesi per calmierare i prezzi, la corsa di benzina e gasolio alla pompa rischia di ammaccare l'immagine del governo. E dunque riecco la proroga, che dovrebbe essere approvata oggi, salvo sorprese, in un Consiglio dei ministri chiamato a dare disco verde all'ennesimo decreto carburanti, allungando lo sconto di un'altra settimana, 10 giorni al massimo. Mentre la febbre dei prezzi continua a salire, inarrestabile. Le tensioni in Medio Oriente, dove gli Houthis minacciano di fermare la navigazione anche dallo stretto di Bab el-Mandeb nel Mar Rosso, tiene sotto pressione il greggio. E così, dopo una breve tregua sui mercati, il petrolio riprende la sua corsa, con il Brent che avanza del 2,3% a 108,1 dollari al barile. Una volata che mette i brividi e che non accenna ad arrestarsi. Anche in casa le cose non vanno meglio. Sulle strade italiane la benzina si attesta a 2,120 euro al litro e il gasolio svetta a 2,231 euro, in modalità

Vola il prezzo del greggio Per lo sconto sulle accise almeno 7 giorni di proroga

► Nuovo record del Brent: 108,1 dollari al barile (+2,3%), mentre scende il gas Oggi il Cdm prolunga il taglio sul diesel, ma sarà inferiore ai 17 centesimi attuali



Benzina e diesel sempre più cari per gli automobilisti italiani

self service. Sulle autostrade il salasso è ancor più copioso: 2,212 per la verde e 2,313 euro per il diesel. Il Codacons denuncia un aumento di ben 7 euro per un pieno di gasolio in appena un mese, «uno tsunami per le famiglie». L'unica buona notizia, finché dura e ammesso resista, è il prezzo del gas ieri in caduta libera: al Ttf di Amsterdam

i future viaggiavano sui 79,5 euro al megawattora, con una flessione del 3,7%. Per il resto, è buio pesto. E anche il governo naviga a vista, in affanno sugli aiuti selettivi.

Ieri a sera ancora tutto ballava, dopo una giornata in cui, tra Ragioneria e Mef, hanno viaggiato senza sosta numeri, conti e proiezioni, scudati dal massimo

riserbo. Con Meloni che ha tentato sino all'ultimo di cambiare modulo di gioco, accompagnando alla proroga almeno una misura selettiva, in pressing sui suoi per lanciare un segnale, spargliare. Ma a sera anche l'ultimo tentativo sembra destinato a sfumare. Tanti, troppi, ancora i nodi da sciogliere. Complesso definire il perimetro della platea

Energia

Ddl Nucleare, il Senato verso il via libera finale al testo

ROMA Il disegno di legge delega presentato da Gilberto Pichetto Fratin sul nucleare, già approvato a giugno alla Camera e a luglio in commissione Ambiente al Senato, andrà in aula al Senato oggi per l'approvazione definitiva, che potrebbe arrivare in giornata. Il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica conta di emanare i decreti attuativi entro la fine dell'anno, secondo quanto riportato dall'Ansa da fonti del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Il disegno di legge ha l'obiettivo di ridare all'Italia una normativa sul nucleare, per permettere la riapertura delle centrali, chiuse dopo il referendum del 1987. Il provvedimento dà al governo la delega per emanare decreti che disciplinino la materia, e definisce i campi d'intervento: costruzione ed esercizio delle centrali, produzione di idrogeno tramite energia nucleare, gestione del combustibile esaurito e sicurezza, istituzione degli organi di controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che potrà beneficiare degli aiuti, con la Lega che chiede a gran voce di non lasciare a bocca asciutta il ceto medio. E anche sul mezzo da adottare per veicolare il sostegno, vale a dire la mano tesa del governo, si affastellano i dubbi. Gli ultimi in ordine temporale coinvolgono i buoni benzina di draghiana memoria, finora l'idea più gettonata.

IL TIMORE DEI "FURBETTI"

Il timore è che possano cadere nella rete dai "furbetti", ovvero chi è pronto a barattarli sul "mercato nero". Della serie: Non lo uso e te lo vendo, scontandotelo di un terzo. Ma l'opzione buono benzina resta comunque in pista, ieri era tra le ipotesi sul tavolo: Un bonus di 150 euro, per dipendenti e autonomi, al via dal primo ottobre e spendibile fino a fine anno. Mentre la possibilità di un taglio progressivo del bollo auto dovrebbe trovare spazio in manovra, una delle frecce all'arco della legge di bilancio.

DOMANI LA PREMIER A OSLO PER CERCARE NUOVE FONTI DI GAS E PETROLIO: LA NORVEGIA PRIMO PRODUTTORE UE

Intanto la ricerca di soluzioni per fronteggiare la fiammata dei prezzi va avanti senza sosta e batte strade diverse. Domani la premier volerà a Oslo per l'ennesimo viaggio, il quinto per la precisione, alla ricerca di nuove rotte del petrolio e del gas da sondare. A Palazzo Chigi non sfugge come la Norvegia sia il primo Paese dell'Unione europea tra i produttori di petrolio. E anche sul gas Oslo fa la differenza, coprendo il 30% del fabbisogno annuale dell'Ue.

Finora l'Italia importava dalla Norvegia appena l'1,7% del fabbisogno nazionale di petrolio, ma ora Meloni vuole fare di necessità virtù, sfruttando rapporti consolidati con quello che viene considerato, numeri alla mano, uno dei più grandi player mondiali. A oliare i rapporti, anche la presenza dell'Eni, che in Norvegia c'è dal 1965.

Per questo la premier ha accantonato l'idea di tenere in stand-by l'agenda internazionale per dare priorità alla politica interna e volerà a Oslo. Di fronte alla fiammata dei prezzi del petrolio, tutto si tiene.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Morto nel cantiere a Ostia giallo sul cedimento della gru

CISTERNA

Proseguono le indagini dei carabinieri di Ostia e degli ispettori dello Spresal della Asl per ricostruire la dinamica dell'incidente costato la vita a Daniele Bellisari, l'operaio di 46 anni di Cisterna morto lunedì in un cantiere di via Forni, a Ostia. Al centro degli accertamenti c'è il cedimento del braccio meccanico della gru alla quale era agganciato il cestello su cui lavoravano Bellisari e un collega di 49 anni. Gli investigatori dovranno stabilire che cosa abbia provocato il cedimento e, soprattutto, se nel cantiere fossero state adottate tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza dei lavoratori. I due operai stavano effettuando lavori di rifinitura sulla facciata di un palazzo, tra il secondo e il terzo piano, quando il cestello su cui si trovavano avrebbe improvvisamente ceduto. Bellisari è precipitato nel vuoto per circa quattro o cinque metri, schiantandosi sull'asfalto. Per lui non c'è stato nulla da fare. Il collega, invece, è riuscito ad aggrapparsi al parapetto di un balcone e, secondo la prima ricostru-

► Indagini sulle cause dell'incidente in cui ha perso la vita il 46enne Daniele Bellisari
► Sposato, due figli, abitava a Borgo Flora
Il sindaco: «Tragedia che tocca la comunità»



A sinistra il cestello della gru sul cantiere di via Forni, a Ostia: il suo cedimento improvviso ha fatto precipitare il 46enne Daniele Bellisari, morto sul colpo

zione, è stato aiutato da alcuni condomini.

L'ipotesi iniziale è quella della rottura del braccio meccanico della gru. Sul fronte della sicurezza interviene la Fillea Cgil di Roma e Lazio, i cui rappresentanti hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere dopo l'incidente. Il sindacato sostiene di aver riscontrato «carenze importanti» nelle condizioni di sicurezza. «Quello che abbiamo visto è inaccettabile. La sicurezza continua a mancare e nei cantieri si continua a morire», afferma Diego Piccoli, segretario generale della Fillea Cgil di Roma e Lazio. «Da anni la Fillea chiede che i controlli non si limitino ai dispositivi di protezione individuale indossati dagli operai, ma riguardino anche macchine, gru, cestelli elevatori e ogni mezzo utilizzato. Un'imbracatura non basta se il macchinario che sostiene il lavoratore non è sicuro, verificato e sottoposto a manutenzione».

Tra gli elementi che dovranno essere verificati dagli organi com-

petenti c'è anche l'eventuale utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Secondo quanto riferito dal sindacato sulla base dei primi accertamenti, i due operai non avrebbero indossato imbracature e caschetti. «La manutenzione costa poco, pochissimo rispetto al valore di una vita», sottolinea Piccoli. «Chiediamo che sia fatta piena luce, che vengano accertate tutte le responsabilità e che siano intensificati controlli e verifiche nei cantieri».

LA VITTIMA

A Cisterna il dolore si concentra sulla figura di Daniele Bellisari. Aveva 46 anni, era sposato con Federica e padre di due bambini. Abitava nella zona di Borgo Flora ed era molto conosciuto in città anche per il suo lavoro alla Metalcisterna. Chi lo conosceva lo descrive come una persona discreta e molto professionale. Fuori dal lavoro aveva una grande passione per la bicicletta. Amava le sfide, la fatica e le salite, con quella voglia di «aggreddire l'asfalto» che lo portava fino alla Semprevisa.

Il sindaco di Cisterna, Valentino Mantini, ha espresso il cordoglio dell'amministrazione «alla moglie, ai figli e a tutti i familiari, colpiti da questo gravissimo lutto. La perdita di una vita sul luogo di lavoro è una tragedia, un'altra esistenza spezzata che tocca profondamente l'intera comunità di Cisterna oltre che familiari e amici. Siamo vicini alla famiglia e ai colleghi in questo momento di dolore».

S.Cor.

**LA FILLEA CGIL
DENUNCIA «CARENZE
GRAVI» NEL CANTIERE
E CHIEDE VERIFICHE
SU SICUREZZA
E MANUTENZIONE**



Al Roma Bar Show

Celiachia, focus sicurezza

Il confronto promosso da Regione Lazio, ARSIAL e AIC Lazio per fare il punto sul delicato tema
Necessarie più formazione e informazioni per rendere l'accoglienza davvero accessibile



Lo stand del Lazio

● La Regione Lazio è presente con un proprio stand, in collaborazione con Arsial, all'interno del Roma Bar Show

ROMA

La celiachia entra nel dibattito sull'accoglienza. Al Roma Bar Show si è svolto il panel "Celiachia senza filtri. Vivere social, uscire, divertirsi", promosso da Regione Lazio e ARSIAL in collaborazione con AIC Lazio. Al centro la vita delle persone celiache. Ad aprire il confronto sono stati Marco Bertucci, consigliere regionale e presidente della IV Commissione Bilancio, e Massimiliano Raffa, presidente di ARSIAL. Il panel ha coinvolto Angelo Mocci, presidente di AIC Lazio, la content creator Sara Schiavella. Le testimonianze hanno evidenziato le difficoltà nella scelta di un locale. Da qui la richiesta di un'offerta

fuori casa più accessibile, con informazioni corrette e operatori formati. Per Raffa, parlare di celiachia significa parlare di qualità dell'accoglienza. «Il senza glutine non è un settore separato o un'of-

**LE TESTIMONIANZE
DEI GIOVANI AL CENTRO
DEL PANEL "CELIACHIA
SENZA FILTRI":
«DIFFICOLTÀ QUOTIDIANE»**

ferta di nicchia, ma una componente normale di un sistema agroalimentare moderno», ha sottolineato. Bertucci ha richiamato la legge regionale numero 7 del 2025 e il ruolo della Giornata re-

gionale della celiachia, dell'informazione e della formazione degli operatori. Mocci ha ribadito che l'inclusione diventa reale quando la sicurezza non è una concessione speciale. Serve formazione, informazioni affidabili e un'offerta fuori casa consapevole. Il panel si è inserito nel programma di Regione Lazio e ARSIAL al Roma Bar Show, dove era presente una collettiva di 13 imprese regionali, tra aziende del beverage e realtà della filiera senza glutine. Dal confronto è emersa la necessità di rendere normale anche per le persone celiache la scelta di un locale, una serata con gli amici o un viaggio, senza trasformare ogni occasione in una serie di verifiche. Una sfida che coinvolge istituzioni, imprese



L'appuntamento

I Comuni a confronto all'evento Anci Lazio

Sul tavolo le grandi questioni che condizionano il futuro degli enti locali

POLITICA

■ Sarà ancora Sperlonga il punto di incontro tra i Comuni del Lazio e le istituzioni regionali. Per il secondo anno consecutivo la città ospiterà il Training Camp e l'Assemblea regionale di ANCI Lazio, in programma il 17 e 18 settembre. Non un semplice appuntamento di formazione per amministratori e dipendenti pubblici, ma due giornate nelle quali il sistema dei Comuni del Lazio proverà a mettere a fuoco le priorità politiche e amministrative dei prossimi anni.

Il passaggio più significativo sarà giovedì pomeriggio, quando alle

**IL 17 E 18 SETTEMBRE
I PANEL ORGANIZZATI
A SPERLONGA
ATTESA PER LA PRESENZA
DEL PRESIDENTE ROCCA**



L'edizione dello scorso anno

17.30 è prevista la partecipazione del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca all'Assemblea regionale di ANCI Lazio. Sarà questo il momento nel quale sindaci e amministratori potranno confrontarsi direttamente con la Regione su un rapporto che, per i Comuni, diventa

decisivo quando si parla di risorse, servizi e programmazione. A guidare ANCI Lazio è il presidente Daniele Sinibaldi, che considera l'appuntamento di Sperlonga uno spazio di confronto tra territori, istituzioni e amministratori. La scelta di riportare il Camp in provincia di La-

tina per il secondo anno consecutivo conferma il ruolo assunto da Sperlonga come sede dell'appuntamento regionale. Il programma, però, guarda ben oltre i confini della città ospitante e affronta alcune delle questioni che stanno cambiando il modo di amministrare gli

enti locali. La prima giornata sarà dedicata soprattutto alla trasformazione della pubblica amministrazione. Dopo l'inaugurazione, il confronto entrerà nel vivo con la sessione «Territori in transizione: innovare per competere», dedicata a digitalizzazione, interoperabilità

dei sistemi, sicurezza informatica, gestione dei dati e intelligenza artificiale. Temi che per i Comuni non rappresentano più soltanto una prospettiva futura, ma strumenti destinati a modificare concretamente il funzionamento degli uffici e il rapporto con cittadini e imprese. Dopo l'Assemblea con Rocca, il confronto si sposterà anche sul rapporto tra amministratori e responsabilità, con un approfondimento sullo «scudo erariale». A seguire, il dialogo con gli europarlamentari Antonella Sberna, Salvatore De Meo, Nicola Procaccini, Dario Nardella e Camilla Laureti porterà a Sperlonga la dimensione europea, per capire quanto le decisioni assunte a Strasburgo possano incidere sulle politiche locali. Venerdì il focus sarà invece sulle comunità e sulla capacità dei Comuni di garantire servizi. Scuola, casa, sanità di prossimità, sport e infrastrutture sociali saranno affrontati come strumenti per contrastare le disuguaglianze territoriali. Subito dopo si parlerà di finanza locale, risorse europee e capacità di investimento degli enti, uno dei nodi più delicati per i sindaci chiamati a realizzare opere e servizi con bilanci spesso sottoposti a forti vincoli. Nel pomeriggio spazio alla rappresentanza femminile nelle istituzioni e alla qualità delle decisioni pubbliche, quindi alla forma-

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE,
COMPETENZE, FORMAZIONE
E FINANZA LOCALE TRA I
TEMI DESTINATI A ENTRARE
NELL'AGENDA**

zione del personale. La giornata si chiuderà con un confronto sugli scenari geopolitici, economici e sociali e sulle loro conseguenze per il governo dei territori. Il vero tema politico del Training Camp sarà dunque il ruolo dei Comuni. ● T.O.



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
16 SETTEMBRE 2026



**INGRESSO
LIBERO**



AGRI LAZIO
EXPO 26

L'EXPO DELL'AGRICOLTURA.
DAL CENTRO ITALIA

CERIMONIA
D'INAUGURAZIONE
UFFICIALE

VENERDÌ
18
SETTEMBRE 2026
ORE 17:00

CISTERNA DI LATINA | VIA DELLE PROVINCE
AREA MERCATO

CON IL CONTRIBUTO DI



**REGIONE
LAZIO**

ARSIAL

Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

CON IL PATROCINIO DI:



COMUNE
CISTERNA
DI LATINA



PROVINCIA
DI LATINA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



CAMERA DI COMMERCIO
FROSINONE LATINA



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI FORESTALI



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

www.agrilazioexpo.it





La sinergia

La nuova squadra che scommette sulla “bellezza”

Provincia e Camera di Commercio lanciano il progetto per Paestum
Insieme archeologia, Appia, mare, produzioni locali e imprese

LA NOVITÀ

■ Latina e Frosinone provano a presentarsi insieme alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, con l'obiettivo di costruire una vetrina comune capace di tenere insieme archeologia, paesaggio, mare, produzioni tipiche e impresa. Nasce così “Economia della Bellezza - Patrimonio, identità e sviluppo”, il progetto con cui Provincia di Latina e Camera di Commercio Frosinone-Latina, attraverso l'Azienda Speciale Informare, parteciperanno alla XXVIII edizione della BMTA, in programma dal 29 ottobre al 1 novembre 2026.

È stata pubblicata la manifesta-

**PUBBLICATA
LA MANIFESTAZIONE DI
INTERESSE PER COMUNI,
MUSEI, UNIVERSITÀ,
ASSOCIAZIONI E OPERATORI**

zione di interesse rivolta a Comuni, musei, parchi, università, scuole, ITS, associazioni, Pro Loco, consorzi, reti d'impresa, aziende e operatori del turismo, cultura, agroalimentare, nautica e artigianato. Le candidature dovranno arrivare entro il 30 settembre. L'intento è evitare una presenza frammentata e costruire, al contrario, un racconto riconoscibile dei due territori.

Lo spazio espositivo sarà organizzato attorno a tre direttrici. La prima è “Appia Regina Viarum - La strada della civiltà”, dedicata alla Via Appia e al patrimonio archeologico e culturale. La seconda guarda al mare con “Blue Economy e Archeologia Subacquea - Il mare che custodisce e produce”, pensata per unire economia marittima, ricerca scien-



tifica e patrimonio sommerso. La terza, “Cucina ed Enogastronomia - Il gusto dell'identità”, punta invece sul rapporto tra agricoltura, produzioni locali, turismo e impresa.

All'interno dello stand sarà allestita anche una “Piazza della Bellezza”, destinata a incontri istituzionali, presentazioni, degustazioni, networking e confronto con operatori italiani e stranieri. I soggetti selezionati potranno portare progetti, itinerari turistico-archeologici, buone pratiche, prodotti, materiali promozionali e contributi scientifici, oltre a partecipare ad attività B2B e a momenti di incontro con buyer esteri e tour operator nazionali specializzati nel turismo archeologico.

L'idea di fondo è trasformare il

patrimonio in una leva economica, facendo della bellezza non soltanto qualcosa da conservare ma una componente della competitività territoriale.

«La partecipazione congiunta della Provincia di Latina e della Camera di Commercio Frosinone-Latina alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico rappresenta un'importante occasione per raccontare e promuovere in maniera unitaria le eccellenze del nostro territorio», afferma il presidente della Provincia Federico Carnevale. «Con il progetto “Economia della Bellezza” vogliamo mettere in relazione il patrimonio archeologico, culturale e paesaggistico con le produzioni tipiche, l'enogastronomia, l'economia del mare e le tante realtà che

ogni giorno contribuiscono alla crescita della nostra provincia».

Per Carnevale, il punto è soprattutto la capacità di costruire una rete stabile: «La capacità di fare rete sarà fondamentale per costruire un'offerta turistica integrata, riconoscibile e competitiva, capace di valorizzare la Via Appia, il nostro patrimonio archeologico, il mare e le produzioni locali e di trasformare la bellezza in una concreta opportunità di sviluppo».

Sulla stessa linea il presidente della Camera di Commercio Frosinone-Latina Giovanni Acampora, che lega il progetto alla possibilità di trasformare identità e patrimonio in valore economico. «Non parliamo soltanto di valorizzazione del patrimonio, ma della capacità di mettere a sistema luoghi, paesaggi, cultura, tradizioni, saperi, sapori, mare, borghi, entroterra e imprese, trasformando questa ricchezza in valore economico e in attrattività».

La BMTA, in questa impostazione, diventa quindi qualcosa di più di una semplice esposizione. «Non limitarci a presentare singole eccellenze, ma costruire un racconto comune e una proposta territoriale capace di parlare ai mercati nazionali e internazionali», spiega Acampora, indicando nella collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità il terreno su cui costruire il progetto.

Nella selezione saranno privilegiate le proposte considerate più rappresentative, originali e capaci

**CANDIDATURE
APERTE: LE PROPOSTE
DA INVIARE
ENTRO IL PROSSIMO
30 SETTEMBRE**

Luoghi
● In alto
la Provincia
di Latina

di produrre impatto promozionale e fare rete. Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate entro il 30 settembre attraverso il form previsto dall'avviso pubblicato sul sito dell'Azienda Speciale Informare, allegando il documento di identità del legale rappresentante. L'elenco degli ammessi sarà pubblicato entro il 9 ottobre.

L'obiettivo è arrivare a Paestum non con una somma di presenze, ma con un'immagine coordinata di Latina e Frosinone: un territorio che prova a mettere nello stesso racconto Appia, archeologia, mare, borghi, sapori e impresa, cercando nella “bellezza” non soltanto un'identità da esibire, ma una possibile strategia di sviluppo. ●



IPSE DIXIT

Il presidente Acampora

● «Non parliamo soltanto di valorizzazione del patrimonio, ma della capacità di mettere a sistema luoghi, paesaggi, cultura, tradizioni, saperi, sapori, mare, borghi, entroterra e imprese, trasformando questa ricchezza in valore economico e in attrattività».



Le indagini

Un cedimento del braccio tra le ipotesi dell'incidente

Gli accertamenti sul mezzo di lavoro per fare chiarezza sulla morte di Daniele Bellisari

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ È sul cedimento del braccio meccanico e sulle condizioni di sicurezza del cantiere che si concentrano gli accertamenti dopo la morte di Daniele Bellisari, l'operaio di 46 anni di Cisterna precipitato lunedì pomeriggio dal cestello mentre lavorava in via Antonio Forni, a Ostia. Carabinieri e Sprisal sono chiamati a ricostruire la dinamica dell'incidente e a verificare se tutte le condizioni ne-

AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI I SISTEMI DI SICUREZZA SUL CESTELLO

cessarie per lavorare in quota fossero state rispettate. Secondo le prime ricostruzioni, a cedere sarebbe stato il braccio al quale era agganciato il cestello. Daniele e un collega di 49 anni si trovavano a diversi metri d'altezza, impegnati in lavori sulla facciata di una palazzina, quando si è verificato il cedimento. Il collega è riuscito ad aggrapparsi alla ringhiera di un balcone ed è stato aiutato dai condomini, prima di essere trasferito all'ospedale Grassi. Per lui le conseguenze non sono risultate gravi.



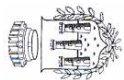
Le immagini del cestello e del braccio dopo l'incidente (foto da wakeup Ostia) e sopra la vittima Daniele Bellisari



**IL 45ENNE
ERA APPASSIONATO
DI BICICLETTE
E ANCHE UN ISTRUTTORE
DI APNEA**

Daniele, invece, è precipitato nel vuoto. Proprio il mezzo utilizzato per l'intervento sarà uno dei punti centrali delle verifiche. Gli investigatori dovranno accertare le condizioni del braccio e del cestello, la manutenzione effettuata, i controlli e le certificazioni dell'attrezzatura, oltre alle modalità con cui venivano eseguiti i lavori. Andranno inoltre ricostruiti l'organizzazione del cantiere e i rapporti tra le imprese coinvolte. Tra gli elementi che dovranno essere verificati c'è anche quello relativo ai dispositivi di protezione. Dai primi riscontri sarebbe emerso che i due operai non indossavano l'imbracatura mentre si trovavano sul cestello. Un aspetto che dovrà essere accertato dagli organi competenti e inserito nel quadro complessivo delle condizioni di sicurezza del cantiere. La verifica dovrà naturalmente riguardare anche le cause del cedimento, che resta il nodo principale per comprendere cosa sia accaduto.

Mentre gli accertamenti proseguono, a Cisterna c'è choc e dolore per la morte di Daniele. Viveva a Borgo Flora, aveva 46 anni e tre figli. Lavorava per la Metalcisterna, azienda della zona industriale di Cisterna, e fuori dal lavoro era conosciuto per le sue passioni sportive. Amava la bicicletta e l'apnea, disciplina alla quale era particolarmente legato: su un sito specializzato nel settore subacqueo risulta indicato anche come istruttore di apnea. Nel pomeriggio di ieri il sindaco di Cisterna Valentino Mantini ha espresso profondo cordoglio per la scomparsa di Daniele: «A nome mio e dell'intera amministrazione comunale - sottolinea il sindaco - desidero esprimere le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli e a tutti i familiari, colpiti da questo gravissimo lutto. La perdita di una vita sul luogo di lavoro è una tragedia, un'altra esistenza spezzata che tocca profondamente l'intera comunità di Cisterna oltre che familiari e amici. Siamo vicini alla famiglia e ai colleghi in questo momento di dolore». ●



Ostia, Daniele muore a 46 anni cadendo dal cestello della gru: viveva a Cisterna

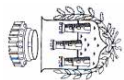
<https://www.latinaquotidiano.it/ostia-daniele-muore-a-46-anni/>

Ostia, cede un cestello durante i lavori: muore operaio 45enne di Cisterna

<https://www.latinaquotidiano.it/ostia-cede-un-cestello/>

“Agrilazio Expo”, il 18 settembre al via la manifestazione a Cisterna di Latina

<https://www.latinaquotidiano.it/agrilazio-expo-il-18-settembre-al-via-la-manifestazione-a-cisterna-di-latina/>

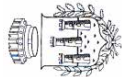


Daniele Bellisari morto sul lavoro, comunità di Cisterna in lutto: “Una tragedia”

<https://www.latinatoday.it/cronaca/daniele-bellisari-morto-incidente-lavoro-cordoglio-cisterna-comune.html>

Daniele Bellisari morto a 46 anni: precipitato da un cestello elevatore mentre lavorava

<https://www.latinatoday.it/cronaca/daniele-bellisari-cisterna-morto-incidente-lavoro-ostia.html>



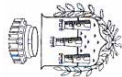
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA 

16 SETTEMBRE 2026

OPERAIO CADE DA CINQUE METRI E MUORE: LA TREAGEDIA DI DANIELE BELLISARI

<https://latinatu.it/operaio-cade-da-cinque-metri-e-muore-la-treagedia-di-daniele-bellisari/>



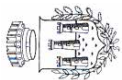
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



16 SETTEMBRE 2026

Incidente sul lavoro a Ostia, cordoglio per Daniele Bellisari

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/operaio-muore-sbalzato-da-cestello-gru-ad-ostia-il-collega-si-aggrappa-e-si-salva/>



Operaio di Cisterna morto, perizia sul braccio meccanico. Borgo Flora piange Daniele Bellisari

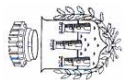
<https://www.radioluna.it/news/2026/09/operaio-di-cisterna-morto-perizia-sul-braccio-meccanico-borgo-flora-piange-daniele-bellisari/>

Operaio di Cisterna morto sul lavoro, Diego Piccoli (Fillea Cgil Roma e Lazio): "Cantiere gravemente carente"

<https://www.radioluna.it/news/2026/09/operaio-di-cisterna-morto-sul-lavoro-diego-piccoli-fillea-cgil-roma-e-lazio-cantiere-gravemente-carente/>

E' Daniele Bellisari l'operaio di Cisterna morto cadendo dal cestello della gru a Ostia

<https://www.radioluna.it/news/2026/09/cede-il-braccio-della-gru-muore-a-ostia-un-operaio-di-cisterna/>



Cisterna, Daniele Bellisari morto sul lavoro: il cordoglio del sindaco Mantini.

<https://www.studio93.it/cisterna-daniele-bellisari-morto-sul-lavoro-il-cordoglio-del-sindaco-mantini>

Morto sul lavoro ad Ostia. Lago e Calcagno (Uil): "La sicurezza prima di tutto"

<https://www.studio93.it/morto-sul-lavoro-ad-ostia-lago-e-calcagno-uil-la-sicurezza-prima-di-tutto>